

Maxi incendio: salvati gli animali

► Il rogo ha sfiorato la stalla di bovini pregiati dei Mazzaro
I pompieri hanno lavorato 24 ore per spegnere le fiamme

► A fuoco 150 rotoballe di paglia: si indaga sulle cause
Il timore del dolo, per ora tutte le piste restano aperte

ZERO BRANCO

Più di 150 rotoballe di paglia andate a fuoco, sfiorando la stalla in cui Andrea Mazzaro, imprenditore zootecnico, alleva i suoi pregiati bovini della razza «Blonde d'Aquitaine». Ci sono volute più di 24 ore per spegnere il grosso incendio divampato martedì sera nel cortile della «Società agricola italiana» dei fratelli Mazzaro. L'azienda si trova di via Zeriolo, a Scandola, frazione di Zero Branco. Le cause del rogo sono ancora al vaglio degli inquirenti: per il momento nessuna pista è stata esclusa, neppure quella del dolo. L'ipotesi che più inquieta i Mazzaro, che nella Marca hanno dato vita a una filiera di qualità capace di tenere insieme agricoltura, allevamento e macelleria, nel punto vendita di Mogliano.

IL ROGO

In via Zeriolo c'è invece la stalla da riproduzione della pregiata razza francese: l'unica in Italia a vantare l'intero albero genealogico. Sul campo adiacente erano accatastate più di 200 rotoballe di paglia, destinate a nutrire il bestiame, divorate invece dalle fiamme. Il rogo si è sviluppato verso le 19. «Ho visto del fumo levarsi dalle rotoballe e ho lanciato subito l'allarme. Se il fuoco avesse intaccato la stalla, i danni sarebbero stati devastanti» - spiega Andrea Mazzaro, sollevato che i suoi capi siano invece salvi e sereni. La tempestività dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto con diverse squadre ha scongiurato questo rischio: le fiamme sono state rapidamente circoscritte. Spegnerle invece è stato tutt'altro che facile, vista l'abbondanza di combustibile. Le operazioni so-

no andate avanti per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri, con il supporto logistico di una squadra della protezione civile e della polizia locale. Anche altre due aziende agricole della zona hanno dato una mano sia nel reperire e trasportare l'acqua necessaria a spegnere l'incendio, sia nello spostamento delle rotoballe risparmiate dalle fiamme. Le squadre di pompieri (ben quattro ieri mattina) hanno bagnato per ore e ore le

rotoballe e il terreno circostante in modo che le fiamme non trovassero nulla con cui alimentarsi.

IL TIMORE DEL DOLO

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione locale per far luce sulle cause del rogo. Su questo punto sarà il sopralluogo dei vigili del fuoco a fornire indicazioni precise, una

volta spento del tutto l'incendio. «Temiamo sia doloso, ma saranno le indagini a dircelo. Non ci era mai successa una cosa del genere» - afferma Patrizia, sorella di Andrea. «La situazione è sempre stata sotto controllo, grazie al grande lavoro di tutti, in primis dei vigili del fuoco» - afferma il sindaco Luca Durigetto -. Non ci sono criticità ambientali, il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque è costante». E' ancora presto per fare una stima dei danni, che si aggirano forse sui 7-8mila euro. «L'importante è aver salvato il nostro patrimonio bovino» - conclude Andrea, zootecnico autodidatta, che negli anni ha ottenuto negli anni diversi riconoscimenti: ambasciatore veneto della «Razza piemontese» e nel 2014 migliore allevatore italiano della razza francese «Blonde d'Aquitaine».

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IN FIAMME La catasta di rotoballe nell'azienda agricola dell'allevatore Andrea Mazzaro. Sono circa 150 quelle intaccate dal rogo

IL ROGO E' DIVAMPATO MARTEDI' VERSO LE 19 A DARE MANFORTE PER LO SPEGNIMENTO LA PROTEZIONE CIVILE E DUE AZIENDE DELLA ZONA

